IPSOA Quotidiano

DA CONFIMI INDUSTRIA- 09 MARZO 2020 ORE 22:35

Detrazione Iva: ANC e Confimi Industria presentano una denuncia alla Commissione UE

Inviata una nuova missiva alla Commissione UE per denunciare la violazione del principio di equivalenza e neutralità della disciplina Iva nazionale in materia di detrazione da parte di Confimi Industria e l'Associazione Nazionale Commercialisti. Il problema riguarda le situazioni riconducibili alle fatture di fine anno il cui possesso, tracciato in regime di fatturazione elettronica, si perfeziona nei primi giorni del nuovo anno e, per i soggetti che hanno cessato l'attività il 31 dicembre 2019, si presume anche la violazione del principio di effettività del diritto o comunque del principio di proporzionalità laddove si ipotizzino soluzioni attraverso istanze di rimborso anomalo.

Confimi Industria insieme all'Associazione Nazionale Commercialisti ha pubblicato un comunicato stampa in data 9 marzo 2020 con cui si rende noto che è stata inviata una nuova missiva alla Commissione UE per denunciare la violazione del principio di equivalenza e neutralità della **disciplina Iva** nazionale in materia di detrazione.

In particolare, la problematica fa riferimento alle situazioni riconducibili alle fatture di fine anno il cui possesso, tracciato in regime di **fatturazione elettronica**, si perfeziona nei primi giorni del nuovo anno e, per i soggetti che hanno cessato l'attività il 31/12/2019, si presume anche la violazione del principio di effettività del diritto o comunque del principio di proporzionalità laddove si ipotizzino soluzioni attraverso istanze di **rimborso** anomalo.

Risulta essere ancora più complessa la situazione nel caso in cui l'acquisto pagato e fatturato nel 2019, ma con fattura elettronica recapitata a inizio 2020, riguardi operazioni in **inversione contabile**.

Nello specifico è stato segnalato l'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 100 del 1998, come modificato dal D.L. n. 119 del 2018 nella parte che segue "fatta eccezione per i documenti di acquisto relativi ad operazioni effettuate **nell'anno precedente**".

In realtà sul fatto che non contrasti con i principi unionali il D.P.R n. 100/98 nel riconoscere la possibile retro imputabilità al mese di effettuazione delle **fatture passive** il cui possesso si perfeziona in tempo utile per la liquidazione, la Commissione si è già espressa, ma non risulta comprensibile che, per l'effetto della citata eccezione, questo principio funzioni per la norma nazionale **solamente 11 mesi su 12**.

Infatti, secondo Confimi non ci sono motivi se non quelli iniquamente riconducibili al fatto che l'Erario punta a far temporaneamente **cassa** giocando sulle differenze temporanee dei flussi; il principio di neutralità vieta però che l'Iva gravi sugli operatori intermedi poiché l'Iva è un'imposta sui consumi che deve gravare solo sui consumatori finali.

Confimi ha atteso tra l'altro la conversione del decreto mille proroghe, poiché vi era un emendamento, che proponeva di **abrogare l'eccezione**, dichiarato "inammissibile".

Si tratta di una situazione palesemente **irrazionale** che viòla anche principi di matrice costituzionale quali quello di proporzionalità, ragionevolezza ed equità.

Pertanto, hanno ritenuto necessario adire nuovamente la **Commissione UE** nell'auspicio di richiami sovrannazionali al rispetto dei principi su cui si fonda l'imposta.

A cura della Redazione

Wolters Kluwer

Copyright © - Riproduzione riservata